

Giornale di Sicilia 9 Settembre 2008

## **Un commerciante denuncia gli estortori Il sindaco di Vittoria: non pagherà tributi**

VITTORIA. Niente tributi comunali per un commerciante di Vittoria, il primo di una lista che si preannuncia lunga, e che vittima dell'azione del racket negli ultimi anni ha avuto danneggiato per ben due volte il suo chiosco adibito alla vendita di generi alimentari. Il commerciante non pagherà né imposta comunale sugli immobili, né tassa di occupazione di suolo pubblico, né quella riguardante il canone idrico per 10 anni

È la conseguenza delle norme anti-pizzo volute dal sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, approvate il 27 febbraio scorso e poi condensate in un apposito regolamento varato dal Consiglio comunale.

Per la concessione dei benefici però, a dare il via libera è la stata la magistratura dopo la pubblicazione della sentenza. Il regolamento comunale parla chiaro: niente agevolazioni a chi non ha fornito elementi utili per catturare i suoi estortori oppure se egli stesso è sottoposto a misure di prevenzione.

«Le norme, - ha ribadito il sindaco Giuseppe Nicosia - prevedono la revoca delle concessioni per coloro che si piegano al pizzo e non denunciano, ma dall'altro tendono a premiare, con incentivi di tipo fiscale e tributario, chi denuncia e collabora con le forze dell'ordine stanno dando ottimi risultati.

Questa amministrazione comunale si è intestata la lotta alla illegalità, e le norme anti-pizzo, da me fortemente volute, rappresentano il fiore all'occhiello di una politica che guarda concretamente alle azioni di difesa dei cittadini».

Il vero obiettivo voluto dal sindaco è quello di scardinare il muro di omertà che si annida soprattutto attorno al mercato ortofrutticolo di contrada Fanello e la linea dura perseguita da palazzo Iacono è pronta a colpire anche chi ha subito estorsioni a fini di usura e tutti quei soggetti, agenzia di trasporti incluse, che hanno rapporti con la criminalità organizzata. «Al momento non c'è alcuna richiesta proveniente dagli operatori di Fanello ha detto Riccardo Santamaria, presidente della locale associazione antiracket. «L'infiltrazione della criminalità è arrivata alle aziende di servizi che operano con Fanello, fino alla commercializzazione dell'ortofrutta».

Ad oggi, la prima vittima che ha fatto richiesta del beneficio, lo scorso 21 agosto, è un commerciante ambulante. E altre due richieste sono già pronte da parte dell'antiracket. «Confido nel fatto che altri imprenditori e commercianti seguano l'esempio e dicano no al pizzo, forti anche del pieno sostegno del Comune» ha sottolineato Nicosia. «Gli operatori stanno comprendendo i vantaggi che

provvedimenti del genere hanno per i bilanci delle loro aziende e questo è importante. Diamo anche atto all'ufficio tributi - ha precisato Santamaria - della celere applicazione del regolamento. Si tratta di un sostegno che è importante per coloro che hanno subito danni e si sono dovuti sobbarcare spese non indifferenti per ricominciare».

L'associazione antiracket, ha ribadito il presidente, continuerà a svolgere il suo lavoro di filtro tra vittime e forze dell'ordine per tutelare gli imprenditori vessati dal racket e dall'usura e Ball' altro lato facilitare il lavoro investigativo da parte delle forze dell'ordine.

L'avvio della nuova campagna agraria e il riavvio delle attività commerciali a Fanello il prossimo autunno, darà nuovi elementi per capire come si muove il racket.

**Gianni Marotta**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***